

DI FRANCESCA  
ALBERGOTTI

DS6901

DS6901

## Coop dei buoni incattivita con Israele

a pagina 5



DI FRANCESCA  
ALBERGOTTI

## La Coop dei buoni che boicotta i prodotti israeliani

**S**i sa, la «Coop sei tu e chi può darti di più», e come avrebbero potuto, gli oltre 6 milioni di soci possessori non di una semplice tessera fedeltà ma del diritto di partecipare alle scelte della loro cooperativa, non pretendere di mostrare concretamente lo sdegno contro Israele? Perché il socio Coop è consapevole che con 25 € non si accaparra sconti sui prodotti, ma conquista la percezione di inclusione a un mondo «buono», in cui è garantita l'assenza di OGM, allevamenti rispettosi dell'ambiente e degli animali, che riduce gli imballaggi e gli sprechi e non ultimo che si attiva in numerosi e meritevoli progetti di solidarietà. Quindi un anno fa alcuni attivisti soci, quelli più «buoni», firmarono una petizione per chiedere la sospensione della vendita dei prodotti israeliani nei 360 supermercati Coop. La richiesta fu inviata ai «gruppi dirigenti», perché quelli ci sono anche alla Coop, e loro, più manager che «cooperativi» risposero seccamente. Non avrebbero attivato alcuna azione di boicottaggio spiegando che le scelte di acquisto o non acquisto sono legittime e che loro rappresentavano una vasta platea di soci con valori, opinioni e sensibilità diverse, tutte analogamente da rispettare. Aggiunsero che ogni strumentalizzazione e interpretazione non corrette sarebbero state assolutamente ingiustificate. Ma il popolo dei «buoni Coop» non si è arreso, e così il management della più grande

cooperativa d'Italia ha preso una drastica decisione: togliere i prodotti israeliani dagli scaffali. La capriola del gruppo manageriale potrebbe preannunciare una nuova, straordinaria stagione per i soci. Se da oggi non potranno più comprare le arachidi, la salsa Tahina e i gassificatori per l'acqua, che non paiono prodotti proprio indispensabili, da domani potrebbero vedere scomparire dagli scaffali una lunga lista di articoli che direttamente o indirettamente supportano Israele. La lista è lunga, fra gli altri Nokia, HP, L'Oreal, Levi Strauss, Coca Cola. Inoltre, per rivendere a pieno titolo la propria diversità sarebbe obbligatorio eliminare dagli scaffali anche tutte le multinazionali fornitrici, quelle che notoriamente violano i codici di comportamento nel campo dei diritti dei lavoratori e del rispetto dell'ambiente: la Kimberly-Clark (Scottex) che produce i tovaglioli e i fazzoletti a marchio Coop «da foreste gestite nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici» e che è invece accusata di emettere dai propri stabilimenti sostanze tossiche tre volte più alte della media del settore, o la Unilever (Cif, Cocolino, Svelto) produttrice per Coop di prodotti per la detergenza e considerata tra i principali responsabili delle condizioni di povertà in cui versano milioni di contadini del Sud del mondo. Se poi un giorno i buoni soci si trovassero disorientati vagando nei corridoi semivuoti, possono sempre andare, di nascosto, all'Esselunga. Lì la tessera la danno gratis, e non sono affatto cattivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

